

**ATLETICA** Nel triangolare Italia-Francia-Spagna per junior bene anche Arianna Martiradonna

# Giupponi ha messo le ali

Nuovo successo del marciatore bergamasco con la maglia azzurra

# Elisa scopre l'America Dall'Edelweiss Albino all'Indiana University

## Minienduro il 26 agosto a Costa Volpino

Per ricordare il suo pilota e dirigente Carlo Rinaldi, scomparso all'inizio dello scorso mese di marzo, i responsabili del Motoclub Costa Volpino hanno messo in cantiere il 1° Memorial dedicato al loro campione, manifestazione che verrà effettuata domenica 26 agosto. Si tratta di una gara di minienduro valevole per il campionato lombardo che avrà quale epicentro la zona denominata Bersaglio, già sede di diversi importanti appuntamenti firmati dal glorioso sodalizio fondato nel 1959. I giovanissimi conduttori verranno suddivisi nelle 4 classi della disciplina (esordienti, aspiranti, open e cadetti), affronteranno un breve tracciato di 3,5 km, quasi completamente di prova sepeceiale, da ripetere otto volte. Nel mese di agosto in Bergamasca sono anche in programma domenica 12 una gara enduro a Palate di Endine e una a Gandosso, martedì 14 una gara enduro ad Azzone e sabato 25 la 4ª edizione dell'enduro degli Alpini di Gole (con artefice e testimonial il campionissimo Giovanni Sala).

Il fine settimana atletico offriva un interessante triangolare junior a Firenze che vedeva in campo i migliori rappresentanti di Francia, Italia e Spagna, finiti nell'ordine nella classifica generale. In tale contesto ancora una volta Matteo Giupponi ha confermato la sua leadership europea, dominando il campo dei parienti della 5 km. di marcia con una prestazione di assoluto valore. Il pupillo di coach Ruggero Sala infatti tagliava il traguardo in 19'57"03, crono che legittimava per l'ennesima volta il fresco argento europeo della categoria e le grandi speranze che sono riposte in lui.

Giupponi è stato tra l'altro uno dei pochi azzurri a salire il gradino più alto del podio e da non sottovalutare il fatto che stia gareggiando al top da gennaio a questa parte, denotando di conseguenza un'impressionante continuità nel migliorarsi sotto la capace ed intelligente regia di Sala. Ora il campione italiano può prendersi tranquillamente un breve periodo di riposo attivo, pronto a firmare un finale di stagione altrettanto felice.

Nello stesso triangolare sugli scudi anche l'allieva del primo anno Arianna Martiradonna che sulla pedana dell'asta s'è migliorata di ben 10 cm., salendo alla bella misura di 3,75, piazzandosi al 4° posto nei confronti di avversarie più anziane



Matteo Giupponi ha vinto a Firenze i 5 chilometri di marcia (foto Omega/Fidal)

di ben due anni. L'allieva di coach Orlando Motta, dopo un inizio di stagione sofferto per problemi fisici, s'è ripresa alla grande, riproponendosi come

una delle più interessanti specialiste italiane in fase di lancio. Bene pure Claudio Gusmini impegnato nei 3000 step: come sua consuetudine s'è

espresso al massimo della sua potenzialità chiudendo in 9'38"63.

A proposito di astiste, domenica in Svizzera tornerà in gara Elena Scar-

pellini dopo il 4.20 degli assoluti, decisa a riprendere concretamente il discorso con misure che superino il proprio personale.

Per chiudere una notizia sconcertante che fotografa come la Fidal centrale ignori colpevolmente i tecnici periferici. Ad Osaka Andrea Bettinelli non potrà contare sul proprio coach Orlando Motta, che lo segue giornalmente per tutto l'anno, sacrificando non poco tempo. Sulla pedana giapponese sarà visionario da un tecnico federale praticamente all'oscuro delle sue problematiche tecniche, mentali, psicologiche, togliendogli, in una specialità prettamente tecnica, quegli aiuti fondamentali che solo Motta è in grado di garantirgli, come gli altri avversari invece posseggono. Così è stato anche per Elena Scarpellini nell'ultimo appuntamento internazionale: sotto la pioggia era sola, aiutata, si fa per dire, da Mannella, coach degli ostacoli. Dimenticando, Arese e compagnia, che l'unico premio appetito da un allenatore è quello di guidare il suo campione proprio negli appuntamenti più importanti: se Motta dovesse ad un certo punto abbandonare baracca e burattini lo capiremmo, con quale disastroso risultato per i salti italiani probabilmente Franco Arese manco se lo immagina.

**Giancarlo Gnecci**

Subito dopo Ferragosto, con ogni probabilità sabato 18, la promettente diciannovenne cestista albino Elisa Silva si trasferirà negli Stati Uniti per iniziare la propria avventura, sia a livello cestistico che scolastico, oltreoceano. È la prestigiosa Indiana University la destinazione di Elisa, alla granzina di College di Prima Divisione, tra cui Texas, Georgetown, Georgia Tech, Iona, Lafayette, Kentucky, Hofstra, Valparaiso, Massachusetts, Elisa Silva ha optato per l'offerta pervenuta da Felisha Lagette-Jack, allenatrice delle Hoosiers, confortata anche dalla positiva esperienza fatta ad Indiana dell'altro bergamasco Mario Fioretti, attuale assistent coach, nonché allenatore degli Under 17 d'Ecceellenza, dell'Armani Jeans Olimpia Milano, assistente volontario nel 1997.

Appena diplomata in Ragioneria con indirizzo linguistico, Elisa seguirà un indirizzo di studio a sfondo economico-linguistico ed ha superato con buon punteggio l'esame di ammissione in lingua inglese. Silva si propone quindi di seguire l'esempio dell'alto-

tesina Kathrin Röss, 22enne ala-pivot di Salorno, che dopo la positiva esperienza maturata al Boston College è stata scelta al secondo giro, col numero 24, del draft 2007 della WNBA, Lega Professionistica Americana, dalle Minnesota Lynx.

**Germano Foglieni**



L'azzurra bergamasca Elisa Silva, da Albino agli Usa

# AlbinoLefte, Santos e Sibilano in standby

Il brasiliano dovrebbe andare al Genoa, ma il veronese ancora non si muove per arrivare in Val Seriana



Lorenzo Sibilano affronta Alex Del Piero durante Verona-Juve della scorsa stagione (foto Ap)

Situazione incandescente in casa AlbinoLefte. Dopo l'accordo sulla parola per il passaggio di Santos al Genoa, definito sabato pomeriggio a Verdello nel faccia a faccia tra il presidente rossoblu Pastorello il diggi seriano Turotti, e le indiscrezioni filtrate domenica sull'asse seriano-veronese, la caccia all'erede del brasiliano sembrava praticamente chiusa: partito virtualmente Santos (mancano solo le firme), al suo posto in arrivo il difensore del Verona Lorenzo Sibilano e con lui, a rimorchio, l'esterno offensivo scaligero Antimo Iunco. Operazione avviata, con definizione dei dettagli rimandata alla giornata di ieri.

Ieri però il filo è improvvisamente diventato una matassa. A complicare la faccenda la pausa di riflessione richiesta dallo stesso

Sibilano, combattuto tra il desiderio di ritrovare la serie B e la volontà di non deludere i tifosi veronesi, che l'hanno eletto bandiera della ricostruzione dopo la retrocessione in C. Morale: Sibilano avrebbe chiesto 24 ore di tempo per decidere, lanciando segnali ammiccanti ai tifosi scaligero. Da qui, la momentanea frenata anche sul fronte Iunco, per il quale la trattativa sarebbe invece avviata. «Non c'è nessun accordo, e per ora neppure la firma per il passaggio di Santos al Genoa», ha detto ieri sibilino Turotti.

Diplomazia? Non è detto.

Perché se oggi la risposta di Sibilano fosse negativa, l'incontro definitivo tra Pastorello e lo stesso Turotti per concludere l'operazione Santos potrebbe slittare, in attesa che il club seriano trovi il sostituto, magari chiedendo una mano allo stesso Genoa. Oggi il doppio contatto Sibilano-Pastorello dovrebbe risolvere l'impasse, ma all'orizzonte bluezone leste si profila anche il caso Carobbio. Nei giorni scorsi per il mancino di Alzano, riscattato alla buste dal Genoa, è tornato alla carica il Mantova, deciso a mettere mani al portafoglio e a offrire un sostanzioso trien-

nale al giocatore. «Carobbio è incredibile» ha risposto AlbinoLefte, chiudendo la porta ai virgiliani. Ma non la questione. Perché nel frattempo il giocatore avrebbe chiarito direttamente alla dirigenza seriana la propria posizione: va bene restare per il rilancio, meno restare a cifre sensibilmente inferiori a quelle offerte dal Mantova. Come dire, sediamoci a un tavolo e parliamone. Uno strappo? Per il momento no, ma se le corde dovesse tirarsi troppo, le sirene virgiliane potrebbero diventare irresistibili. Intanto, in attesa di sviluppi anche per Acerbis e Colombo (per Donadoni nuovi spiragli da San Benedetto), oggi squadra in campo a Verdello per la ripresa. Giovedì (alle 18) amichevole di lusso con la Sampdoria.

**Simone Pesce**

Le trattative  
potrebbero sbloccarsi  
nelle prossime ore.  
Caso Carobbio:  
lo vuole il Mantova  
ma è dichiarato  
incredibile

# Manaudou senza pace: licenziata dalla nuova squadra dopo solo tre mesi

**TORINO** Ancora polemiche attorno alla campionessa francese di nuoto Laure Manaudou. Dopo il clamoroso divorzio dal suo allenatore francese, Philippe Lucas, per l'olimpionica (oro ad Atene nei 400 sl) è scoppata una nuova grana. La Presse, la società torinese che tre mesi fa l'ha accolta per permetterle di avvicinarsi al suo fidanzato, il collega Luca Marin, l'ha licenziata. Ma il suo legale, Didier Poulmaire, ribatte: «Non ha mai firmato un contratto con Lapresse» e ipotizza un giallo legato allo sfruttamento della sua immagine. E ora, a un anno dalle Olimpiadi, la nuotatrice transalpina si trova senza squadra ed allenatore. La decisione di mettere

alla porta l'olimpionica è stata resa nota con un comunicato dai contenuti scarni ma dal tono inequivocabile: «In data odierna - si legge - il presidente della La Presse Nuoto Torino, Marco Durante, ha preso la decisione di esonerare dalla squadra la francese Laure Manaudou». Poi una breve spiegazione dello stesso Durante, che a Torino le aveva persino prestato la casa: «La scelta è stata presa a causa del comportamento tenuto dall'atleta nel corso dell'Open de Paris. Ho chiamato questa mattina Laure per comunicarle la mia decisione. Lei ora è in vacanza. Se al suo ritorno avrà compreso e si scuserà con Paolo Penso e la squadra nazionale francese allora potrà

rientrare nel team. Ma c'è una sola chance su un milione - precisa - che Laure capisca e torni indietro». Per la serie «ce eravamo tanto amati», come emerge anche dalle parole dell'allenatore Paolo Penso. «Cre-

devo che, oltre a girare le braccia, sapesse anche vivere. E invece...», è il commento del tecnico, rammentando da certi atteggiamenti da star della ventunenne di Villeurbanne. Ai recenti Open di Parigi, la sua

ultima gara della stagione, l'atleta non avrebbe svolto il riscaldamento pre-gara e si sarebbe addirittura rifiutata di partecipare alla staffetta con la sua nazionale. «In questi tre mesi e mezzo insieme - aggiun-

ge Penso - l'ho avvisata più volte di come comportarsi». E invece, la transalpina ha preferito non farsi mancare nulla, dalle polemiche con la Federazione Italiana che non le ha dato il permesso di partecipare agli Assoluti, agli scherzi con i suoi compagni di squadra a bordo vasca, nel corso dei quali si è pure fratturata un piede. Ed ora persino la Francia si è schierata contro di lei. «Si è un po' persa - dice il ct francese Claude Fauquet - ora deve fare una scelta e rimettersi al lavoro». I tempi in cui la Manaudou trionfava con sette ori ai campionati francesi sembrano lontani anni luce anche se era la fine di giugno. «Lasciare Torino? È perché mai, qui mi trovo

bene», diceva soltanto la scorsa settimana. Qualcosa, però, stava già covando sotto la cenere. Tanto che il suo legale, l'avvocato Didier Poulmaire, ha già avviato contatti con nuovi club «affinché trovi condizioni di vita e di allenamento all'altezza del suo talento. Lei non ha mai firmato contratti con Lapresse ed è sempre rimasta legata al club di Canet, di cui porta i colori nelle competizioni ufficiali». Una dichiarazione che lascia la porta aperta ad un suo clamoroso ritorno in Francia. E sullo sfondo si profila l'ennesimo giallo sportivo di questa estate, legato allo sfruttamento dell'immagine dell'atleta senza però rivelare alcun dettaglio sulla vicenda.

## C2: BOCCIATO IL RICORSO DEL TEMPIO

È stato bocciato il ricorso del Tempio contro la mancata iscrizione al campionato di C2 imposta inizialmente dalla Covisoc al club gallurese perché non in regola con i requisiti richiesti, ratificata dal Consiglio Federale della Figc e confermata poi dalla Camera di Conciliazione e Arbitrato per lo Sport del Coni. Questa volta è stato il Tar del Lazio a decretare l'esclusione della formazione sarda. Decisione comunque ininfluente per il Calcio Caravaggesse che ha già ottenuto dalla Figc la conferma della partecipazione al prossimo campionato di C2 al posto del Tempio. La

squadra biancogranata, nel frattempo, sta rifinendo la preparazione a Serina. Ecco il programma delle amichevoli: domani alle 17 a Serina contro il Valsarina. Sabato 11 agosto a Caravaggio alle 17 contro il Monza. Martedì 14 agosto alle 17 a Caravaggio contro il Caravaggio. Giovedì 9 agosto invece la Lega di C provvederà a comunicare il calendario della regular season. Il club orobico è ancora in attesa di sapere se potrà giocare le gare interne a Caravaggio in deroga (soluzione probabile, ma nessuno finora si è ancora pronunciato) o a Calcio a porte chiuse.

**IN BREVE**  
**Italia-Francia: è già tutto esaurito**  
Già esaurito lo stadio di Milano per l'Italia-Francia dell'8 settembre, partita valida per le qualificazioni all'Europeo 2008 che segnerà la ripresa degli azzurri. I biglietti sono andati a ruba in meno di una settimana. Il primo giorno sono stati venduti 25.000 tagliandi. Cinquemila sono quelli che la Federcalcio ha messo a disposizione della federazione francese.

**Morto Ferretti, parava senza guanti**  
È morto ieri, all'età di 67 anni, Giovanni Ferretti, portiere dell'Inter campione d'Italia nella stagione 1962-1963 e poi per dieci stagioni al Palermo. Ferretti, nato a Cremona, era chiamato «stecco» per il fisico estremamente asciutto, e si distingueva fra i colleghi perché preferiva parare senza guanti, che indossava solo nelle più rigide giornate d'inverno.

**Serie A: confermati anticipi e posticipi**  
Nessuna novità per gli orari di inizio delle partite di Serie A nella prossima stagione. Confermati quindi i due anticipi del sabato (alle 18 e alle 20.30), le sette gare alla domenica alle 15 e il posticipo serale alle 20.30. I turni infrasettimanali si giocano tutti alle 20.30, mentre l'11° turno di ritorno si disputerà sabato 22 marzo (vigilia di Pasqua). Tutto immutato anche in serie B con le partite il sabato ore 16, un anticipo il venerdì alle 21 e un posticipo il lunedì sempre alle 21. Nel caso delle giornate che precedono turni infrasettimanali gli anticipi del venerdì saranno due, alle 19 e alle 21, senza posticipo al lunedì. Nel caso invece giornate che seguono turni infrasettimanali, i posticipi del lunedì saranno due (19 e 21) senza anticipo al venerdì. I turni infrasettimanali si disputano martedì alle 20.30. In concomitanza con le soste di serie A, il campionato cadetto giocherà domenica alle 15 (con un anticipo il venerdì alle 21 e un posticipo domenica alle 20.30).

**Stadi, ordine pubblico da 15 milioni**  
Garantire l'ordine pubblico durante le partite di calcio dell'anno 2006/2007 è costato allo Stato 15,4 milioni di euro. Lo rende noto la relazione sul rendiconto generale dello Stato pubblicata dalla Corte dei Conti. 12.444 incontri disputati (tra serie A, B, C1, C2, Champions League, Coppa Italia, Nazionali e amichevoli) hanno richiesto, scrivono i giudici contabili, l'impiego di quasi 217 mila uomini delle forze dell'ordine (138.568 poliziotti, 72.235 carabinieri, 6.077 uomini della Guardia di finanza). Complessivamente, nel 2006, le attività sportive hanno richiesto l'impiego di 1.056.681 unità delle forze dell'ordine.

**Tar, respinto ricorso di Mazzei**  
Dall'intercettazione telefonica che, nell'ambito del processo sportivo «Calcioipi bis», ha coinvolto l'ex designatore dei guardalinee Gennaro Mazzei «sembrano emergere seri elementi dai quali poter ritenere integrato l'illecito sportivo addebitato». È la motivazione con la quale la 3ª Sezione Ter del Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha respinto l'istanza con la quale Mazzei chiedeva di sospendere l'efficacia del lodo con il quale la Camera di conciliazione e arbitrato per lo sport ha solo ridotto a due anni l'iniziale inibizione a tre anni allo stesso inflitta.